

COVER STORY

NUO A CACCIA DI GLOBAL CHAMPION

LO SCOUTING DEL FONDO È RIVOLTO A REALTÀ IMPRENDITORIALI DINAMICHE ATTIVE IN NICCHIE DI MERCATO. USA E CINA I PAESI TARGET PER SVILUPPARE IL BUSINESS

📍 Alessandro Cicognani

"Il patrimonio italiano di medie imprese vanta realtà dinamiche ed eccellenti che, con i loro magnifici prodotti e le loro tradizioni, hanno il potenziale per diventare in futuro grandi imprese". Su queste parole, espresse da John Elkann nel giorno della presentazione al pubblico della società, da un anno e mezzo Nuo Spa sta costruendo i suoi progetti di investimento su alcune nicchie del made in Italy, con l'obiettivo di affiancarle in un percorso industriale per diventare dei global champion. Il veicolo di investimento (in questo caso non si tratta di un fondo di private equity) è **partecipato al 50%** dal-



Tommaso Paoli
Amministratore delegato Nuo

la Exor della famiglia Agnelli e al 50% dalla World-Wide Investment Company Limited della famiglia di origine cinese Pao. Per guidare la società è stato scelto **Tommaso Paoli**, che dal primo giorno ha assunto il ruolo di **Amministratore delegato**. "Puntiamo su iniziative imprenditoriali attive in nicchie di mercato, che affianchiamo per farle crescere affinché conquistino il mondo creando valore", spiega il Ceo. A differenza di un comune fondo, l'approccio è più imprenditoriale: "Puntiamo all'espansione avendo davanti a noi un orizzonte temporale più esteso - dice Paoli -. Per fare questo dobbiamo partire da tre domande: l'azienda ha asset e vantaggi competitivi? Ha la possibilità di diventare un global champion? E chi la guida ha tale ambizione?". A questi quesiti bisogna poi affiancare altri tre aspetti: "Il prodotto - aggiunge **Giuseppe Morici**, **Operating partner Nuo** - deve essere di qualità. L'impresa deve avere una cultura aziendale forte e sostenibile. Infine, serve flessibilità operativa". Skill che sembrano aver trovato risposta nella pugliese **Andriani**, società benefit e B Corp specializzata nell'innovation food con le sue paste senza glutine a base di cereali e legumi e prodotti da forno gluten free

e **aproteici**. L'accordo è stato annunciato ad agosto 2022 e si è concluso con l'acquisizione di una quota di minoranza (26,4%) da parte di Nuo. Il timone è rimasto nelle mani di Michele Andriani. Nel nuovo corso dell'azienda lo sguardo è molto rivolto verso l'estero, infatti uno dei primi passi mossi è stato quello di attivare un percorso di rafforzamento **in Nord America, dove l'azienda ha investito 30 milioni di euro per la costruzione di un nuovo sito produttivo**. "C'è un aspetto importante che dobbiamo considerare quando parliamo di settore alimentare - afferma Morici -, ossia che oggi il Nord America è all'apice degli interessi per le imprese europee. Tra l'altro, a livello normativo e di supporto da parte dello Stato c'è una notevole semplicità rispetto all'Italia". Ciò ha permesso di dare corso a questo progetto che, non a caso, va proprio nel solco di una logica imprenditoriale di lungo periodo. "La Cina - riprende Morici - è l'altro mercato che stiamo guardando con interesse. Abbiamo individuato una persona che potrebbe a breve assumere il ruolo di manager di quell'area insieme a cui costruire questo nuovo percorso". Inserirsi nel territorio cinese non è mai facile, soprattutto col food. "Bisogna trovare il prodotto più adatto al loro gusto - dice il Ceo -, ma individuata la via giusta i margini sono davvero ampi". ■

© Riproduzione Riservata



Giuseppe Morici
Operating partner Nuo